

CORTINA

Chiede arretrati ed è condannato

Ex lavoratore minaccia il principale via sms e prende quattro mesi

► CORTINA

Un sms con la richiesta di 10 mila euro, «sennò ti faccio chiudere il locale». Poi un'altra pretesa economica all'ex datore di lavoro di 1.500 con un assegno. Stefano Pandolfi è finito nei guai con l'accusa di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle persone ed è stato condannato dal giudice Riposati a quattro mesi di reclusione. Due in meno di quelli che aveva domandato il pubblico ministero Rossi. Ma ci sono anche 3 mila euro di risarcimento danni.

Pandolfi aveva lavorato al disco pub Cristallino di Cortina, dal marzo del 2011 al gennaio dell'anno dopo. Riteneva di avanzare dei quattrini e aveva minacciato l'ex principale Antonio Turis con un messaggio sul telefono. Il tono era «ti faccio chiudere il locale, se non mi dai questa somma che mi spetta per l'attività lavorativa che ho svolto».

Qualche soldo sarebbe arrivato, ma non sufficiente a saldare i conti, se è vero che ci sarebbe stata un'ulteriore pretesa che, se non soddisfatta, avrebbe provocato un interven-

to prima di un rappresentante della Cgil e in secondo battuta dell'Agenzia delle entrate. Pandolfi era difeso dall'avvocato Tormen, mentre Turis si è costituito parte civile, per cercare di recuperare qualcosa. Nella sua requisitoria, Rossi è arrivata a sei mesi di reclusione; il difensore della parte offesa ha aggiunto il risarcimento e il giudice Riposati si è chiuso in camera di consiglio, uscendone con quattro mesi, più le spese processuali e 3.000 euro di risarcimento. Più avanti le motivazioni della sentenza, per le quali ci potrebbe essere appello. (g.s.)